

Dopo i rilievi di Nucci che minaccia di rivolgersi alla Corte dei Conti

Comune, commissioni sospese

A PALAZZO dei Bruzi lo spauracchio della Corte dei Conti talvolta è efficacissimo.

L'ultimo caso riguarda le commissioni consiliari. Con una nota indirizzata ieri al sindaco, al capigruppo, al dirigente del Bilancio e dell'Avvocatura comunale, al presidente del Collegio dei Revisori, il presidente del Consiglio Pietro Filippo e il segretario generale Francesco Grossi suggeriscono l'opportunità di sospendere le sedute delle commissioni fino a quando la conferenza dei capigruppo e il Consiglio comunale non ne avranno riformulato la composizione. Cos'è accaduto?

Per capirlo bisogna fare un passo indietro fino all'ultimo consiglio comunale, quando il consigliere Sergio Nucci ha sollevato il problema degli assetti delle

commissioni, che in percentuale devono ospitare per il 60 per cento membri della maggioranza e per il 40 della minoranza, garantendo rappresentatività a tutti i gruppi.

Questione non da poco in un Consiglio comunale dalle porte girevoli, in cui i gruppi si formano e si sciogliono dalla sera alla mattina, in cui la formazione più numerosa è quella del gruppo misto dove i confini tra maggioranza e opposizione non sempre sono definiti, in cui i cambi di casacca sono frequenti. Nucci ha chiesto al presidente di intervenire.

«La composizione non regolamentare di queste commissioni - aveva detto Nucci - potrebbe vanificare il lavoro stesso delle commissioni e non ultimo qualcuno di noi, uno a caso, io, potrebbe interessare la Corte dei Con-

ti del fatto che si richiedano, si convochino commissioni che io ritengo illegittime». Qualche minuto prima il capogruppo di "Autonomia e diritti", Stefano Filice, aveva chiesto di sostituire nelle commissioni gli ex colleghi di gruppo Francesca Lopez (ora assessore) e Vittorio Cavalcanti (transitato nel gruppo misto). La presidenza del Consiglio, però, ha bloccato le sostituzioni in attesa di riunire i capigruppo per rivedere la composizione delle commissioni.

Allo stato attuale, «commissioni siffatte, in quanto non rispondenti ai requisiti regolamentari, producono evidentemente atti nulli - rincara ora la dose Nucci - Sempre che lo scopo di queste commissioni non sia quello di elargire gettoni. A pensar male si fa peccato...».

m. f. f.